

concorse la Republica per la parte sua, à preporui in Rè quello de' figliuoli, che più le fosse stato in piacere, nè ritenuto per se stessa, che quella sola portione, la quale fosse stata conosciuta conueniente al merito del sangue, e dell'oro sparsoui, e contribuito.

Così parlò, ed attestò il Gouerno al Ministro di Francia Lange, e così trasferitosi lui dopo à Roma, e rappresentati al Papa li concetti stessi, gli corrispose la Beatitudine sua con eguali sentimenti. Partite intanto da Ciuità Vecchia le Venete con le Galee della Chiesa, approdate, che furono nel Porto di Liorno, quiui accompagnaronsi con altre dodeci Francesi, che sotto la direzione di Pietro Nauara, eranui peruenute poco dianzi. Non furono que' Capitani diuersi; nè dubbiosi à qual'Impresa volger prima si douessero. Tutti concordatisi nella già deliberata di Genoua, andò l'impeto primo à scoccar sopra Portouenere, che incontanente si arrese, come anco fece la Specie, e fino à Monaco tutta la Riuiera. Diuisesi l'Armata poi, si portaron la Pontificia, e la Veneta à Portofino, e la Francese trattasi à Sauona, e preso furiosamente à combatterla, sforzolla à cedere, & à darli à patti. Dopo riunitesi di nuouo, ed incamminatesi in vn corpo solo verso Genoua, eleffero di sperimentarne l'acquisto prima con l'assedio; per lo che spinsero sei Galee à tessere diligentemente il mare, che anco impossessaronsi di alcuni Legni, liquali andauano alla Città, carichi di prouisioni. Ma non bastauano questi impedimenti marittimi, per condurre à tanti disagi, e penurie Genoua, che douesse necessariamente cadere. Se patiuà da quella parte marittima scarsezza di grani, venia dalle Riuiere abbondantemente foccorfa; nè il Doria, Generale della Chiesa scorrendo il Mare, faceua tutto il suo possibile. Così continuando l'assedio, li Genouesi si valeano in tanto di quell'interuallo, per andare dagli affalti maggiormente assicurandosi. Fortificarono con assiduità, e con fatiche estreme il Porto; fermaronui alla bocca più forti Vascelli, e ben fornirono il Castello della Lanterna con grossi pezzi di artiglierie. In questo mentre, che si andaua quiui in tal guisa operando, e trattenendo, arriuati à Marignano, doue per anco tratteneuasi l'esercito de' Collegati, cinque mila Svizzeri, dierono coraggio al Duca d'Vrbino di ritornar all'Impresa di Milano. Auanzatosi per vn solo miglio in distàza, affine di andare dirittamente à foccorrere Francesco Sforza in Castello, già in miseria d'ogni cosa, occupò, in andandoui la Terra di Moncia, e'l Monte di Brianza, per bene assicurare le strade alle necessarie prouisioni; quando soprauenne stranissimo accidente, che sconuolle rouinosamente il tutto. Si arrese a' nemici lo Sforza, e con stupore più grande ancor si arrese, mentre dopo sofferto l'assedio per

Galee della Chiesa, Francesi, e Venete à Liorno.

Prendono Portouenere, la Specie, e la Riuiera. E Sauona.

È assediato Genoua.

Ben fortificata.

Francesco Sforza si arrende col Castello di Milano à gli Spagnuoli.